

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

#### **ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:**

##### **LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma  
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387  
E.mail: [servizio.civile@legacoop.coop](mailto:servizio.civile@legacoop.coop)  
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>  
Pec: [serviziocivile.legacoop@pec.it](mailto:serviziocivile.legacoop@pec.it)

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

##### Struttura territoriale

Legacoop Palermo  
Indirizzo VIA A. BORRELLI N° 3  
Tel./Fax 091/6251977  
E mail: [legacooppalermo@legacoopsicilia.coop](mailto:legacooppalermo@legacoopsicilia.coop)  
[serviziocivile@legacoopsicilia.coop](mailto:serviziocivile@legacoopsicilia.coop)  
Sito: [www.legacoop-palermo.it](http://www.legacoop-palermo.it)  
  
Pec regionale: [segreteria.legacoopsicilia@pec.it](mailto:segreteria.legacoopsicilia@pec.it)

Resp.le progetto: SERAFINA VOLPE

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

*CASTELBUONO 2.0*

#### **SETTORE e Area di Intervento:**

*Codifica: A 06*

*Settore : Assistenza*

*Area di intervento: Disabili*

#### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

##### *Obiettivo generale*

##### **Finalità/scopo del progetto**

Il progetto si pone come obiettivo generale quello di migliorare la qualità di vita della persona disabile, promuovendo e potenziando le abilità residue sociali in relazione allo sviluppo e consolidamento di processi di autonomia per un reinserimento sociale e un futuro lavorativo.

Obiettivo comune dei vari interventi, è quello di potenziare al massimo lo sviluppo e il benessere – in termini d'adattamento – del soggetto disabile e di offrire strutture e servizi atti a creare dei presupposti per l'attività di mantenimento e di stimolo delle potenzialità residue sia di tipo fisico che cognitivo, nonché quello di sviluppare una maggiore autonomia personale e sociale volta all'apprendimento di nuove competenze, come l'uso del denaro e la gestione autonoma della vita quotidiana.

Il progetto **Castelbuono 2.0**, pertanto, mediante l'impiego dei volontari si prefigge i seguenti macro-obiettivi:

- Promuovere lo sviluppo delle capacità fisiche e intellettive dei disabili, dell'autonomia personale e l'incoraggiamento della socializzazione con il mondo esterno.
- Favorire l'integrazione sociale e territoriale dei disabili, promuovendo interventi di socializzazione, condivisione e confronto sulle problematiche relative alla disabilità.

**Obiettivi specifici e congrui per i destinatari diretti – sede di attuazione Madonita - Castelbuono**

Rispetto agli obiettivi specifici che la presente proposta progettuale intende perseguire, in relazione ai **Destinatari diretti**, essi sono:

1. Favorire processi di socializzazione e d'inclusione sociale, attraverso azioni atte a sviluppare nel territorio un clima di accoglienza nei confronti dei disabili, e aumentare le occasioni di partecipazione sociale. Un incremento in tale ambito vuole dire anche ridurre al minimo quei comportamenti-problema che il disabile mette in atto e che di fatto ostacolano anche le relazioni interpersonali.
2. Promuovere le capacità fisiche, intellettive e cognitive con attività laboratoriali volte a stimolare il miglioramento delle "performance" manuali, espressive e orientamento spazio-temporale. L'obiettivo a lungo termine che una comunità che si "prende cura" deve perseguire è sicuramente la comprensione di quanto i vari elementi che caratterizzano l'ambiente sociale in cui si vive possono essere fonte di disagio piuttosto che di benessere. Per cui, a vari livelli, bisogna, agire affinché' il disabile abbia pari opportunità.
3. Potenziare e migliorare le conoscenze, le abilità residue e le potenzialità della singola persona disabile, supportandoli nell'espressione del loro bagaglio di conoscenze e competenze per esprimerle al meglio nelle relazioni con gli altri.
4. Favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione anche in situazioni di grave limitazione personale. Il senso di autonomia passa non solo attraverso le competenze di gestione e cura del sé, ma anche attraverso quei prerequisiti fondamentali di gestione del proprio ambiente di vita, perché fonte di relazioni. Per cui diviene molto importante lavorare in direzione di percorsi di autonomia e dignità della persona disabile cercando, quindi, di realizzare la maggiore indipendenza possibile, tenendo dei limiti che la specifica patologia comporta.

Criticità (indicato alla voce 6)	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Isolamento dei soggetti disabili e fenomeni di solitudine	Il 60% circa non ha relazioni con il contesto sociale	Favorire processi di socializzazione e d'inclusione sociale	Almeno il 30% dell'utenza esca dai fenomeni di isolamento e solitudine
Difficoltà nella gestione pratica della vita e delle azioni quotidiane	Il 30% circa degli utenti hanno presentato delle difficoltà in termini di gestione della propria vita quotidiana, in termini di capacità e abilità residue	Promuovere lo sviluppo delle loro capacità fisiche, intellettive e cognitive;  Potenziare e migliorare le conoscenze, le abilità residue e le potenzialità della	Almeno il 70% dell'utenza raggiunga un sufficiente livello di abilità e capacità

Servizio Civile

		singola disabile	persona
Bisogno di autonomia personale e sociale	Il 40% circa non ha sviluppato percorsi di autonomia.	Favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione anche in situazioni di grave limitazione personale	Almeno il 20% circa raggiunga livelli di autonomia consoni

Tutti gli interventi saranno realizzati presso la sede accreditata della coop. Madonita Soc. Coop. in via Vittorio Emanuele n.47

Per i Destinatari indiretti, invece, gli obiettivi specifici sono:

- Incentivare la possibilità di confronto rispetto alle situazioni di disabilità dei figli
- Sostenere il nucleo familiare del soggetto “diversamente abile” integrandone l’azione educativa, affettiva e di socializzazione;
- Favorire momenti di sollievo alle reti familiari impegnate in interventi assistenziali continuativi;
- Promuovere la valorizzazione dell’associazionismo.

Criticità (indicato alla voce 6)	Obiettivi
Carenza di condivisione e di confronto tra le famiglie	Incentivare la possibilità di confronto rispetto alle situazioni di disabilità dei figli
Forte carico assistenziale nella gestione della vita quotidiana, in relazione alle singole situazioni	Favorire momenti di sollievo alle reti familiari impegnate in interventi assistenziali continuativi; Sostenere il nucleo familiare del soggetto “diversamente abile” integrandone l’azione educativa, affettiva e di socializzazione;
Carenza di presenza di realtà associative che si occupano di disabilità	Promuovere la valorizzazione dell’associazionismo

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: MADONITA SOC. COOP. SOC**

**Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti**

Criticità	Obiettivi
<i>Scarsa conoscenza dei servizi offerti dal privato sociale specie per l’inserimento lavorativo</i>	<i>Maggiore diffusione della conoscenza della rete del privato sociale come valorizzazione del principio di sussidiarietà</i>
<i>Pregiudizi sugli interventi in favore dei disabili</i>	<i>Miglioramento della capacità di socializzazione tra i caregivers e la comunità tutta che si prende cura</i>

## Servizio Civile

### Obiettivi per i volontari in servizio civile

Legacoop, e nello specifico la coop. Madonita, con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale, come qui di seguito sono descritti:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e dell'integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori.

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto;
- riduzione o superamento della violenza;
- acquisizione o riconoscimento dei diritti.

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Legacoop può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, un'esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

### Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile - punti chiave:

- Sviluppare un atteggiamento di solidarietà e promuovere comportamenti di interesse e disponibilità nei confronti dei disabili;
- Favorire la "partecipazione sociale" dei giovani volontari alla realtà comune di riferimento, attraverso la conoscenza delle strutture istituzionali e private che operano sul territorio;
- Acquisire le competenze riguardanti gli interventi di supporto ed assistenza, rivolti ai soggetti diversamente abili;
- Orientare i giovani volontari alla spendibilità a fini occupazionali, delle competenze acquisite durante l'esperienza svolta;
- Entrare in contatto con le problematiche che la disabilità comporta.

Più in dettaglio, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l'attuazione del progetto nei confronti dei volontari sono:

- permettere al volontario di conoscere da vicino, anche se in modo graduale, la realtà della disabilità;
- permettere al volontario di esplorare nuove forme di comunicazione e di relazione;
- alla fine dell'anno di servizio civile, il giovane avrà coltivato il proprio senso civico e capacità di sapersi mettere in gioco in situazioni che hanno però dei notevoli legami con la vita di tutti i giorni (potrà concretizzare aspetti della legge 64/01 che all'inizio sembrano lontani e astratti);
- per i volontari che già hanno scelto un percorso di studi inerente al sociale, l'obiettivo sarà permettere loro di essere affiancati a professionisti, esperti ed operatori in modo tale da poter confermare o meno la loro scelta e migliorarsi nell'esperienza e nella professionalità;
- permettere al volontario di condividere con altre persone (educatori, operatori, realtà del territorio, altri volontari in servizio civile, ...) la responsabilità di realizzare un progetto con azioni quotidiane e continuative per la realizzazione di obiettivi comuni e non solo personali;

#### Servizio Civile

- essere parte attiva nella promozione culturale e nella sensibilizzazione sui temi legati alla malattia mentale, al disagio e alle problematiche ad essi connessi;
- capacità di valorizzare se stessi e gli altri in quanto risorsa umana unica e irripetibile;
- capacità di riconoscere ed accettare “l’altro” diventando soggetti capaci di chiedere ed offrire aiuto;
- avere uno spazio, sia fisico che temporale, in cui rielaborare la propria esperienza di servizio civile insieme ad altri volontari;
- ricevere un primo orientamento e contatto su “il mondo del lavoro nel sociale”.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### - Fase dell'accoglienza

I volontari verranno accolti dal responsabile dell'Ente il primo giorno di servizio e per tutto il periodo indicato nel piano di attuazione verranno introdotti gradualmente all'interno dell'ente in un processo di orientamento necessario in questa prima fase.

- Prima fase: presentazione, ai volontari, dei contenuti teorici e della strutturazione del progetto.
- Seconda fase: presentazione degli operatori e delle modalità operative.
- Terza fase: osservazione e conoscenza della struttura e/o della famiglia e dell'utente in carico. Conoscenza dell'organizzazione interna, dell'utenza, delle problematiche relative alla gestione di un servizio che accoglie o che si rivolge a soggetti adulti con patologie medio gravi o con disagio psichico.
- Quarta fase: formazione teorico pratica delle principali nozioni legate alla disabilità sia in relazione alle normative vigenti sia per la conoscenza di base delle patologie cliniche e delle implicazioni sociali.
- Quinta fase: partecipazione attiva di supporto e di affiancamento.

#### **Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto**

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

#### *SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: MADONITA SOC. COOP.SOC*

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
Costruzione di una rete di socialità	Attività di supporto, nello specifico: I volontari si occuperanno di: - affiancare l'operatore nella ricerca/mappatura di realtà locali al fine di realizzare degli incontri sistematici di scambio e connessione con le associazioni/organizzazioni del territorio che si occupano di realizzare attività sportive, culturali e sociali e definire con esse delle modalità di collaborazione. - coadiuvare gli operatori nella realizzazione degli incontri
Accompagnamento sociale	Attività di Supporto nello specifico: I volontari si occuperanno di: - ricercare e predisporre il calendario con tutte le iniziative d'interesse per gli utenti; - accompagnare e partecipare gli utenti alle manifestazioni; - affiancare l'animatore nella programmazione delle iniziative promosse dalla comunità locale.
Gruppo di confronto	Attività di Supporto nello specifico: I volontari si occuperanno di: -Affiancare l'operatore nell'organizzazione degli incontri, in termini di pianificazione dell'attività e di comunicazione e contatti con le realtà locali.

Servizio Civile

<p>Laboratorio Arteterapia.</p>	<p>Attività di supporto, nello specifico: I volontari si occuperanno di: - affiancare gli operatori nella realizzazione dell'attività laboratoriale In una fase iniziale il volontario sarà soprattutto un osservatore, in modo da capire le dinamiche che si creano, le capacità / difficoltà del singolo disabile; in un secondo tempo potrà affiancare gli operatori della cooperativa.</p>
<p>Laboratorio ricreativo/motorio</p>	<p>Attività di Supporto, nello specifico: I volontari si occuperanno di: - partecipare alle attività di laboratorio. Dopo un primo periodo di avvicinamento e conoscenza, i volontari parteciperanno in modo attivo all'organizzazione e gestione delle attività. Inoltre: - forniranno supporto durante l'esecuzione degli esercizi psico-motori-ricreativi; - affiancheranno, motiveranno e supporteranno gli utenti nello svolgimento di laboratori espressivi e di musica e avranno modo di insegnare autonomamente con rapporto individualizzato l'applicazione di diverse tecniche creative.  - partecipare all'organizzazione ed animazione di momenti di festa. I volontari potranno occuparsi di produrre, anche insieme agli utenti, i biglietti di invito, l'addobbo dei locali, ecc. Potranno inoltre, insieme agli operatori, partecipare attivamente all'animazione.</p>
<p>Laboratorio di fotografia</p>	<p>Attività di Supporto, nello specifico: I volontari si occuperanno di: - partecipare alle attività di laboratorio, affiancando e coadiuvando l'esperto in fotografia.</p>
<p>Laboratorio per l'autonomia sociale</p>	<p>Attività di supporto, nello specifico: I volontari si occuperanno di: - partecipare alle attività di laboratorio. Dopo un primo periodo di avvicinamento e conoscenza, i volontari parteciperanno in modo attivo all'organizzazione e gestione delle attività, privilegiando quelle in cui si sentono più competenti. Ove se ne crei la possibilità, i volontari potranno suggerire attività nuove ed organizzarle, in collaborazione con gli operatori; - collaboreranno nello svolgimento delle attività strutturate, avendo cura di predisporre i materiali di volta in volta necessari. I volontari avranno cura di predisporre i materiali necessari, successivamente su supervisione dell'educatore di riferimento, potranno offrire supporto individualizzato a favore di utenti con maggiori difficoltà cognitive oppure fornire chiarimenti e spiegazioni all'intero gruppo sulla specifica tematica affrontata.</p>

**CRITERI DI SELEZIONE****18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI LEGACOOP NZ00662

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:****13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

30

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

6

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Rispetto del regolamento interno, eventuale presenza nei giorni festivi ed in occasione di eventi particolari (es. feste...) flessibilità oraria, utilizzo dei permessi durante la chiusura estiva della sede, riservatezza in merito alle informazioni ottenute nel rispetto della legge sulla privacy. Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede per massimo trenta giorni sul territorio di Castelbuono.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Nessuno

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:****9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

0

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

4

**12) Numero posti con solo vitto:**

0

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

**SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:** Legacoop Sicilia Via A. Borrelli n. 3 cap. 90139 città Palermo

Tel. 0916251977 – 0916268633 Fax 091302511 - Personale di riferimento: Filippo Parrino e.mail: [legacooppalermo@legacoopsicilia.coop](mailto:legacooppalermo@legacoopsicilia.coop);

[serviziocivile@legacoopsicilia.coop](mailto:serviziocivile@legacoopsicilia.coop) Pec Legacoop Regionale: [segreteria.legacoopsicilia@pec.it](mailto:segreteria.legacoopsicilia@pec.it)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop.va Sociale Madonita	Castelbuono	Via Vittorio. Emanuele n. 47	123855	4	345 9580102	/	VOLPE SERAFINA	12-09 1973	VLPSFN73 P52C871Z	Parrino Filippo	27/02/57	PRRFPP57 B27G273L	SVA



**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:****26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

L'Università degli Studi di Palermo Facoltà di Scienze della Formazione riconoscerà e certificherà al termine del percorso progettuale i crediti formativi per gli iscritti al corso di laurea (v. convenzione con Università)

**27) Eventuali tirocini riconosciuti:**

L'Università degli Studi di Palermo Facoltà di Scienze della Formazione riconoscerà e certificherà il progetto di servizio civile "castelbuono 2.0" come periodo di tirocinio, per gli iscritti al corso di laurea (v. convenzione con Università).

**28) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Le competenze specifiche attese per i volontari/e del servizio civile, formati ed affiancati dagli operatori e dai soci della cooperativa riguardano le aree chiave di progettazione, gestione e promozione delle attività di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati nonché la sfera delle problematiche relative all'handicap.

Il progetto intende offrire ai volontari/e:

**SAPERE**

- Conoscenza del progetto di gestione di un Centro diurno per disabili ed il ruolo delle cooperative che vi operano
- Vivere e lavorare in una cooperativa sociale
- Conoscenza del territorio
- Conoscenza dei principi delle attività culturali e ricreative

**SAPERE FARE**

- Progettazione di attività laboratoriali e sociali
- Acquisizione di competenze organizzative nella progettazione e creazione di iniziative socio-culturali
- Ideazione e costruzione di strumenti e metodi di promozione

**SAPER ESSERE**

- Capacità di gestire il lavoro d'équipe e autonomo in genere e in ambito sociale in particolare
- Capacità e competenze relazionali con le utenze e leadership

Al termine dell'esperienza, la cooperativa rilascerà ai volontari/e una certificazione attestante lo svolgimento del progetto, il lavoro e le mansioni svolte, le competenze acquisite e la valutazione dell'impegno dei volontari/e. L'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae.

Attraverso il progetto di volontariato nel servizio civile la cooperativa si propone di contribuire ad accrescere il bagaglio esperienziale ed umano dei giovani volontari, incrementando la loro coscienza civile. In particolare i giovani acquisiranno delle conoscenze e competenze relative agli aspetti organizzativi, la realtà dei territori dove espletano il servizio e tutta la normativa inerente le politiche sociali, affinché abbiano un quadro più completo e realistico.

**(competenze di base)**

Il volontario avrà la possibilità di acquisire competenze relative allo specifico settore. Le conoscenze e le competenze pratiche faranno riferimento alla capacità di programmare attività con i diversamente abili e le loro famiglie, alle modalità specifiche di comunicazione con i giovani del territorio, la sensibilizzazione delle problematiche relative ai loro diritti. In modo

### Servizio Civile

pratico il giovane volontario svilupperà e sperimenterà competenze relative la manualità, tecniche di animazione e di intrattenimento e giochi di gruppo.

(competenze tecnico-professionali)

Durante l'espletamento del servizio i volontari potranno acquisire le seguenti competenze:

- capacità di sperimentare e sperimentarsi, di confrontarsi e mettersi in discussione in maniera autocritica.

- Capacità di costruire relazioni significative
- Capacità di gestire situazioni relazionali
- Capacità di lavoro in gruppo e in rete
- Flessibilità nella gestione delle diverse attività del servizio
- Capacità organizzative di eventi e manifestazioni
- Capacità nella gestione dell'associazionismo
- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia
- Capacità di valorizzare in qualsiasi circostanza le possibili attitudini e potenzialità dei diversamente abili.

Acquisiranno inoltre competenze metodologiche e relazionali per i servizi educativi e culturali rivolti ai diversamente abili e competenze organizzative per la gestione e la realizzazione di progetti complessi che prevedono la partecipazione di più soggetti e l'integrazione di più risorse. (competenze trasversali).

La cooperativa alla fine del percorso rilascerà un attestato in cui saranno indicati le competenze e le professionalità

La certificazione delle competenze acquisite sarà realizzata attraverso una specifica metodologia.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze e delle capacità acquisite, nel processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile, avverrà attraverso la somministrazione e verifica di schede pre-codificate in riferimento ad unità predefinite. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- le strutture ospitanti
- l'Ente di Formazione accreditato

Il processo si espletterà secondo la sequenza esplicitata nella tabella seguente:

FASE	CHI FA COSA
ACCERTAMENTO	L'Ente ospitante e l'Ente Formativo accertano le competenze acquisite dal/la ragazzo/a tramite un processo di Assessment e di self Assessment
VALUTAZIONE	L'Ente Formativo valuta attraverso test in relazione ad un repertorio di competenze (schede pre-codificate)-
ATTESTAZIONE	L'Ente Formativo rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile

Inoltre, l'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia, regolarmente iscritta all'Albo Regionale Sicilia degli Enti di formazione con codice identificativo Regionale CIR AH0502, certificherà e riconoscerà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (vedi lettera allegata al progetto per il punto 28)

Al termine di questi ulteriori corsi saranno rilasciati da "*speha fresia*", regolarmente iscritto all'Albo Regionale Sicilia degli Enti di Formazione, regolari certificazioni valide e spendibili nel mondo del lavoro (vedi lettera allegata).

**FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

**40) Contenuti della formazione:**

<b>MODULO N. 1</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio</b>
<b>DURATA DEL MODULO 6 ore</b>
<b>FORMATORE DI RIFERIMENTO</b> Volpe Serafina – Pepe Loredana – Bertola Annalisa
<b>MODULO N. 2.</b>
<p><b>CONTENUTI DEL MODULO:</b> Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:          Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza          Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.          L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.          Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.          Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:          Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.          Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).          D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le figure preposte all'emergenza</li> <li>• Il sistema di prevenzione e protezione</li> <li>• La segnaletica di sicurezza</li> <li>• La gestione delle emergenze</li> <li>• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li> <li>• Agenti estinguenti e loro utilizzo</li> <li>• Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo</li> <li>• Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)</li> </ul> <p><b>Assistenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa di riferimento</li> <li>- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda</li> <li>- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto, (diversamente abili)</li> <li>- Riconoscere un'emergenza sanitaria</li> <li>- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li> <li>- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione</li> <li>- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza</li> <li>- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza</li> </ul>

**Servizio Civile**

<ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..</li> <li>- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici</li> </ul>
DURATA DEL MODULO 8 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO ing. G. Nasello

<b>MODULO N. 3</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO:</b> a- introduzione ai concetti di base relative alle tecniche di animazione sociale e culturale: - strategie e tecniche di base. - progettazione, metodologie e modelli atti ad implementare: - a1) potenziamento delle attività culturali e sociali rivolte ai giovani e ai cittadini - a2) incontri trasversali con operatori di strutture affini per lo scambio di informazioni, esperienze e conoscenze b- Introduzione ai principi generali della comunicazione sociale; Il piano di comunicazione; il piano mezzi; la comunicazione sui social media; Progettazione e programmazione di eventi sociali; strumenti e tecniche di gestione degli eventi; analisi del contesto e analisi del target. c- La progettazione sociale e le attività socio educative d-) Le normative sulla disabilità la legge 104/92, la legge 328\2000, 381/1991 e- Analisi del bisogno ed i servizi territoriali, il disagio sociale
DURATA DEL MODULO 30 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Pepe Loredana – Bertola Annalisa

<b>MODULO N. 4</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO: Elementi di animazione:</b> 1) L'animazione e la gestione dei gruppi; 2) Nuove tecniche e strumenti di animazione 3) Comunicazione interpersonale 4) Gli interventi specifici nell'ambito familiare e sociale
DURATA DEL MODULO 28 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: – Pepe Loredana – Bertola Annalisa

**41) Durata:**

La durata della formazione specifica è: 72 ore.

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)